

Idro

DS3022

DS3022

Alberghiero, il futuro è difficile oltre la scuola

Gli operatori di settore richiamano tra i problemi la burocrazia opprimente che regola la gestione de progetti di alternanza tra scuola e lavoro

• Un convegno ha fatto il punto sui tanti studenti che dopo il diploma iniziano percorsi lavorativi slegati dalla formazione

MILAROVATTI

IDRO Le zone d'ombra non mancano di certo nel mondo del lavoro, e neppure le stranezze. Per esempio, ieri a Idro ci si è chiesti come mai i ragazzi che si formano negli istituti alberghieri finiscono spesso per fare tutt'altro una volta finiti gli studi. Anche negli ultimi mesi si è dibattuto su scarsa propensione al lavoro e...compensi da fame per orari impossibili, ma forse la questione è più complessa, e il convegno che si è tenuto nell'Istituto superiore «Giacomo Perlasca», dove l'indirizzo alberghiero ha una lunga storia, ha provato ad analizzarla.

Molti studenti e molti operatori del comparto turistico hanno ascoltato i rappresentanti delle più importanti sigle di settore della nostra provincia aprire una serie di riflessioni su quanto possa essere appagante lavorare nella ristorazione o in generale in quello del commercio. L'incontro promosso da Federalbergatori Brescia è stato accolto con entusiasmo dalla dirigente del Perlasca, Maurizia Di Marzio, e dagli insegnanti, perché non sono solo gli imprenditori in sofferenza per la mancanza di capitale umano, ma c'è una evidente «incomprensione» fra il mondo della scuola e quello del lavoro in questo ambito.

Il convegno è stato aperto da Gianzeno Marca, referente di zona di Federalberghi, che ben conosce il territorio della Valsabbia. Poi gli approfondimenti di Alessandro Fantini, presidente di Federalberghi Brescia, e di Francesca Porteri vicepresidente della Federazione italiana pubblici esercizi, per chiudere con quello di Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia.

È stato proprio quest'ultimo a mettere l'accento sull'importanza delle attività commerciali nelle zone peri-

feriche come presidi del territorio. Ma nessuno ha nascosto la testa sotto la sabbia e i problemi sono emersi subito. «I giovani hanno voglia di fare siamo noi che gli dobbiamo dare gli strumenti» ha detto Massoletti sfidando i ragazzi a non tirarsi indietro a chiedere, a pretendere dalle istituzioni e dalle figure di riferimento in generale.

Dove sta il nodo? Gli operatori hanno sottolineato le difficoltà che si incontrano nelle assunzioni dei giovani e di una burocrazia a volte paralizzante che sovrintende alla gestione dell'alternanza scuola lavoro, quella che oggi si chiama (altra complicazione) «Pteo», un acronimo che sta per percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. La dirigente del Perlasca ha sottolineato la necessità della scuola di aprirsi al territorio, invitando gli imprenditori a farsi avanti per un confronto sulle necessità reali del settore.

Cambiare scenario

Ma non basta. Dal convegno è emersa anche l'intenzione comune di rivolgersi ai ministeri competenti perché si impegnino a rivedere proprio le regole dell'alternanza scuola lavoro perché i ragazzi vogliono lavorare, ovviamente alle giuste condizioni.





Il confronto Un momento del convegno sulle scuole alberghiere ospitato dal Perlasca